

NATALE DEL SIGNORE 2022 * ANNO NUOVO 2023



In Foto: Sicilia - Madonie-Pollina (PA) : Chiesa Madre SS. Giovanni e Paolo, Cappella Natività (Antonello Gagini sec. XVI -1526)

< *Praeseptium: Coraggio di Dio nella Storia* >

MESSAGGIO AUGURALE PER LE SANTE FESTE NATALIZIE

DEL FONDATORE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELL' OPERA INTERNAZIONALE PRAESEPIUM HISTORIAE ARS POPULI

CENTRO NAZIONALE E INTERNAZIONALE PRESEPISTI ARTISTI E STORICI
D'ITALIA E DEL MONDO

AMICI DEL PRESEPIO DELLE MADONIE E DI SICILIA

GERACI SICULO



Riferimenti Scritturali del Messaggio

'O Astro che sorgi, splendore di luce eterna e sole di giustizia: vieni, e illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.' (dalla Sacra liturgia)

«Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce». (Lettera di San Paolo ai Filippesi c. 2 w 5-11)



Nella foto : Gherardo delle Notti, Natività

Lettera dal Presepio 2022/2023

Carissimi Amici e simpatizzanti,
Amati fratelli e sorelle del Presepio,
Pace e gioia a Voi!

Gioisce grandemente il nostro Cuore nel donarVi questa nuova

‘Lettera dal Presepio 2022/2023’

nel ‘tempo-forte delle Feste’, celebrazione solenne del nostro ‘Carisma Presepiale’ del “Veni Domine Jesu!”, che anima il nostro cammino annuale associativo.

*** Preambolo al Messaggio natalizio

Il triennio 2020/2022 ha segnato, purtroppo, una grande difficoltà nella vita dell’Opera Internazionale Praeseptium, infatti, come ben noto a tutti, abbiamo vissuto e ancora, per certi versi, viviamo le restrizioni imposte da questo status di pandemia da Covid19 ; al riguardo il nostro Consiglio Direttivo ha adottato ulteriormente, nello scorso mese di novembre, la decisione di rinviare al 2023 (- a data e sede da stabilire entro giugno 2023) la cadenza, ormai biennale dal 2019, della nostra annuale attività cardine dell’Eventus - Praeseptium Meeting – Congresso Nazionale e Internazionale dell’Opera . Nel contempo, è bene sottolineare che, anche se negli anni 2019/ 2022, per i motivi esposti sopra, la celebrazione del Praeseptium Meeting – Eventus Internazionale non ha avuto corso , di converso l’attività concorsuale è rimasta e rimane invariata nelle sue edizioni annuali, che si attuano a cavallo tra un anno e l’altro; pertanto, rimangono sempre attivi e operanti i concorsi < Praeseptium , Historiae ,Ars Millennium.>

(Nota bene: Per iscriversi ai nostri concorsi culturali Presepistici, Storico-folklorici ed artistico-letterari: scaricate la nuova edizione 2022/2023 dei bandi e le schede d’iscrizione dei concorsi dal sito www.praeseptium.it)

****Anteprima sul 32° Eventus Praesepeium Meeting nel 2023

Alla luce di quanto detto, celebreremo il 32° Eventus Praesepeium Meeting nel 2023- (previa altre successive ed eventuali disposizioni ostantive governative a causa di eventuale persistente pandemia-covid 19), i cui interventi si incentreranno sul tema :

< Praesepeium: Coraggio di Dio nella Storia >

Tutte le relazioni scientifiche e teologico-spirituali del 32° Eventus di Acireale 2021, si incentreranno, in tal modo, in una avvincente 'lettura' teologico-spirituale dal taglio pèresepeiale e, come sempre, aperta ai fatti ed accadimenti della Storia odierna, in relazioni a dibattito dialettico a più voci' sul tema annunciato.



Memoria del venerato Padre Elias Vella da Malta *****



Nella ripresa dei nostri Eventus-Meeting nel 2023 non sarà più con noi il venerato Padre Frà Elias Vella da Malta, ofmCONV, nostro amatissimo Direttore Spirituale dell'Opera, che lo scorso 10 ottobre 2022 è stato chiamato dal Signore ad adorarlo in eterno nella Betlemme celeste. Fino a una settimana prima della Sua Morte Santa, Padre Elias ha seguito tutte le attività dell'Opera ed è stato fino alla fine disponibile a dare consigli preziosi e santi e a ricevere ed ascoltare tante persone, che si rivolgevano a noi per avere un contatto con Lui per direzione spirituale e per richieste di preghiera d'intercessione.

Nella sede ufficiale dell'Eventus Praesepium Meeting del 2023 faremo commemorazione solenne della luminosa figura di Uomo di Dio di Padre Elias Vella e chi vorrà potrà dare, in quella sede congressuale, viva testimonianza personale del contatto avuto con la santità di vita del venerato Padre Elias.

La Direzione Spirituale dell'Opera adesso è stata affidata, per nomina diretta del Fondatore, a un Suo ConFratello, Padre Frà Thomas Calleja da Malta, ofmCONV, che padre Elias stesso ci segnalò già nell'Eventus del 2014 a Trabia, come suo stimato confratello ed erede spirituale.





Lorenzo Lotto – Natività - 1523

LA RIFLESSIONE TEOLOGICO-SPIRITUALE DEL MESSAGGIO NATALIZIO

a) Il significato del Coraggio di Dio nella Storia dell'uomo: tema del messaggio

«Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce». (Lettera di San Paolo ai Filippesi c. 2 w 5-11)

Questo brano è uno degli inni cristologici che si possono trovare nella Liturgia delle Ore. A volte si rischia di ripeterlo quasi a memoria, senza soffermarsi troppo sul testo, che invece è densissimo e ogni parola trasuda un po' di Storia della Salvezza, facendo una sintesi perfetta. Sembra di avere davanti un tempo compresso che ripercorre in un baleno l'Antico Testamento per arrivare al compimento: Gesù Cristo il Signore. Ma in tutto questo tempo dell'universo c'è un altro tempo, quello di Gesù uomo: il suo vissuto e insieme la sua progressiva presa di consapevolezza della missione che gli era stata affidata.

Essere Dio – essere uomo – per tornare ad essere Dio.

Farsi servo di noi uomini, andare incontro all'umiliazione più grande, quella della morte in croce. Svuotare se stesso per riempirsi della gloria di Dio e permettere a noi uomini di chiamare Dio per nome. E poi arrivare ancora più in là, impregnare la vita e ogni realtà di Dio, cielo e terra, e far sì che ogni lingua proclami e riconosca che «Gesù Cristo è (il) Signore!».

Tutto questo accadrà quando Dio sarà tutto in tutte le cose e ogni giorno è un passo in più verso il Regno finale.

In tutto questo l'uomo cosa fa? ... Aspetta che le cose succedano?

Pensiamo che la cosa migliore per dare il nostro contributo alla seconda Venuta del Signore sia quello di guardare Gesù, il Gesù uomo, prima del «Gesù il Signore». Anche per noi come cristiani presepisti c'è sempre un momento nella vita, o anche più di uno, in cui prendere piena consapevolezza di quello che vogliamo essere di fronte a Dio e agli uomini, e chiederci se Gesù nella nostra vita è veramente «il Signore».

b) Il Coraggio di Gesù di venire sulla terra

Un Gesù bambino, seduto su di una nuvoletta, che guarda perplesso verso il basso e dice: «Quest'anno ci vuole un gran coraggio a scendere!».

È questa la vignetta apparsa su qualche testata giornalistica, dopo tutto quello che accade in Ucraina per mano Russa, anche in questo tempo a pochi giorni prima di Natale.

In essa vi è una sorta di lettura popolare del Natale cristiano, il quale, in verità, è "memoria attualizzante" di una venuta già accaduta oltre duemila anni fa:

il Figlio di Dio non "decide" di anno in anno se venire o meno sulla terra (ad un vignettista, del resto, non si può chiedere molta teologia); ma quel «ci vuole un gran coraggio a scendere» esprime, in fondo, il cuore dell'Evento, o del Mistero, del Natale.

In effetti potremmo dire che il Natale ci fa conoscere il coraggio di Dio.

c) Un Inno cristiano del coraggio

Un inno cantato dalla prima generazione cristiana, che troviamo nella lettera ai Filippesi di san Paolo (2,5-11), esprime tale coraggio con queste parole:

«Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce».

Potremmo usare l'immagine di un ricchissimo signore, magari un re, che decide di vivere come un "barbone", mescolandosi a gente miserabile che lo mette a morte. Una storia del genere ci farebbe dire, appunto, che «ci vuole un gran coraggio».

Il suo coraggio – il vero coraggio di Dio –, in realtà, noi lo scorgiamo ogni volta che leggiamo il vangelo: ... quando il Figlio di Dio vive nascosto per molti anni, come uno qualunque, nel piccolo villaggio di Nazaret; quando Gesù annuncia un Dio che è pienezza di misericordia; quando dichiara che gli ultimi saranno i primi; quando smaschera l'ipocrisia dei farisei; quando non teme di violare la legge per soccorrere i deboli e guarire gli infermi; quando lava i piedi agli apostoli; quando dichiara che può salvare se stesso solo chi sa perdersi; quando "si consegna" ai suoi uccisori; quando perdona i suoi crocifissori.



Natività tra gli angeli suonatori – Incisione sec. XVIII

d) Il Natale è il coraggio di Dio

Il Natale è il coraggio di Dio di immergersi totalmente nella "carne" debole, fragile e ferita dell'umanità, facendone il luogo del suo amore senza limiti.

Bisogna riconoscere – il Natale ci rende più consapevoli anche di questo – che molti hanno compreso questo coraggio di Dio e se ne sono lasciati affascinare.

È infatti da questo coraggio del "Verbo fatto Carne" che hanno attinto forza i martiri di ieri e di oggi; coloro che, come Gesù "svuotando se stessi", si sono dedicati e si dedicano agli altri (piccoli, poveri, malati, emarginati, scarti dell'umanità); coloro che hanno riconosciuto e riconoscono che la vita ha davvero un senso se è una vita per gli altri; coloro che hanno reagito e reagiscono al male con il bene, all'odio con l'amore, all'offesa con il perdono. Ma pensiamo anche al coraggio di coloro che, di fronte alle grandi sciagure personali o collettive, non hanno perduto la voglia e la volontà di vivere, di ricominciare, di ricostruire (pensiamo, per esempio, alle tante sorelle e fratelli, tutte persone innocenti, che in Ucraina vivono il terrore di una guerra d'invasione da parte del Potere imperialista Russo, con evidenti risvolti di massacri di civili indifesi e distruzioni di intere città: bombardati ospedali, scuole, chiese, scuole ... tutto, o quasi, ridotto in macerie: ... centrali nucleari ed elettriche, fabbriche e acquedotti ... ponti e abitazioni civili. In una sola parola tutto può avere un nome: CRIMINI DI GUERRA!).

c) Il Santo Bambino: il buon samaritano dell'umanità

Il Natale, cari fratelli e sorelle del Santo Presepio, non è una favoletta per bambini: è il coraggio di Dio che suscita anche in noi il coraggio del bene, della misericordia, della fraternità, della pazienza, dell'accoglienza, della solidarietà. Non vi è alcuna perplessità nel Figlio di Dio di fronte ai mali del mondo a scendere tra noi (mi rifaccio ancora alla vignetta giornalistica, da cui siamo partiti in apertura di questo messaggio augurale natalizio). Anzi, è proprio il male del mondo che spinge Gesù Bambino Salvatore a farsi "buon samaritano" dell'umanità.

Nel Vangelo della notte di Natale risuonerà forte l'annuncio di 'coraggio' degli angeli a non aver paura: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia..." (Lc 2,10).

Lasciamo che queste parole entrino nel nostro cuore e portino luce nella nostra vita.

Il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, morto impiccato per ordine di Hitler il giorno di Pasqua del 1945, scriveva:

“Solo Gesù è il Signore della paura: essa lo riconosce come suo padrone, e solamente da Lui si allontana. Per questo nella vostra paura guardate a Lui, pensate a Lui, ponetelo davanti agli occhi, invocatelo, credete che ora sia presso di voi e vi venga in aiuto. Allora la paura svanirà, se ne andrà via e sarete liberi.”

Mai come in questo periodo abbiamo bisogno di Speranza !

Viviamo ore amare e difficili per tanti motivi, ma il Natale di Gesù viene ancora una volta per consegnarci una Speranza più forte del male e della morte.

Molto bello e illuminante è un pensiero del poeta francese Charles Péguy:

“La fede che preferisco, dice Dio, è la speranza. La piccola speranza procede tra le sue due grandi sorelle, la fede e la carità. E il popolo crede volentieri che sono le due grandi a trascinare la piccola per mano. Ma è quella in mezzo a trascinare le sue grandi sorelle. Senza di lei, loro non sarebbero niente. È lei, la piccola, che trascina tutto”.

e) Betlemme: la Speranza di un Dio coraggioso

Sulla strada che porta da Betlemme alla nostra quotidianità, è dalla Speranza che occorre farsi trascinare.

Anche in questo difficile Natale 2022 siamo chiamati, ancora una volta, a far risuonare e scrivere nel cuore il dono straordinario di Dio: suo figlio Gesù.

Questo è il segno di un Dio che ha per noi un amore smisurato.

...Scriviamolo nel cuore: “Dio mi ama”.

Forti di questa certezza ed esperienza, allestire con fede orante quest’anno i nostri Presepi significherà una ‘ripartenza di nuove coraggiose speranze’ :

... ricominciamo un nuovo cammino, torniamo a lottare e sognare, sperare e amare, perdonare, servire, donare e donarsi. Impariamo ogni giorno a mescolare nei nostri presepi il cielo e la terra, infinito e finito. La nostra fede cristiana, lo sappiamo bene, è l’arte di vivere finito e infinito insieme: in realtà lo sono anche i nostri presepi.

Il Natale, quando è accolto nella fede, ci dona la capacità di rinascere avita nuova con Cristo Salvatore e Signore della nostra vita.



Bambinello seduto con corona del rosario in mano – Terracotta napoletana sec. XVIII

f) I nostri voti augurali di Coraggio e di Speranza: Capacità di rinascere!

Natale è un coraggioso rinascere a vita nuova con Cristo Bambino:

questo è il richiamo, questa è la luce, questo è il conforto della benevola Notte Santa che celebriamo: buon Natale, a voi che pregate, a voi che lavorate, a voi che soffrite, a voi che amate, a voi che cercate, a voi che nell'affannosa vicenda dell'odierna pandemia desiderate abbracci e normalità... a voi Fratelli e Sorelle ucraini martoriati e massacrati senza pietà da una guerra criminale, che sembra non aver fine!

Ancora buon Natale a quanti, davanti al «segno ammirabile» del presepio, come lo ha chiamato Papa Francesco, sentono magari un po' di nostalgia o provano un'ammirazione, auguriamo di fissare gli occhi sul Bambino e di sentire nel profondo del cuore il suo invito a incontrarlo e seguirlo nella vita di ogni giorno.

Ancora buon Natale a quanti vivono nella sofferenza e nella malattia, nel buio e nel dramma della vita, auguriamo quella luce e quella speranza che Gesù Cristo, dalla mangiatoia nella quale è stato deposto, povero tra i poveri, manifesta all'uomo e al mondo.

E, infine, che cosa possiamo augurare a quanti hanno nel cuore e nella mente altri interessi, altre preoccupazioni, altri modi di vedere la vita, il mondo, il senso delle cose, rispetto a ciò che propone Gesù Cristo, e che possono sentirsi persino infastiditi dal Natale?

Auguriamo loro di essere sorpresi dal sentimento di una gioia inattesa e inspiegabile. Il mistero del Natale c'insegna che la storia del Coraggio di Dio con gli uomini si stava realizzando proprio lì dove nessuno guardava:

una povera e fredda mangiatoia in una grotta a Betlemme.

g) Esortazione agli Amici del Santo Presepe

"Buon Natale, amici del santo Presepe : non abbiate paura! ...La speranza è stata seminata in tutti Voi! Un giorno fiorirà... anzi, uno stelo è già fiorito. E se Vi guardate attorno, potete vedere che anche nel cuore dei vostri fratelli e delle vostre sorelle, è spuntato un ramoscello turgido di attese. Così anche in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio dell'indifferenza e del male serpeggiante, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme.

Non avere paura, amico .. amica del presepio, il Natale ti porta un lieto annunzio:

Il coraggio di Dio è sceso su questo mondo disperato !

Il nome del Signore è Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. ...Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te. Gesù che nasce, questo è il vero segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra... e, in particolare, nel cuore di tutti voi carissimi presepisti !

Queste parole, che spontanee scaturiscono dal nostro animo, ci fanno guardare tutti al Natale ormai vicino con il cuore colmo di attesa e di speranza, perché un giorno nuovo si prepara per noi.

h) Un Natale di coraggio: è amare la nostra Storia

Il "Natale di speranza coraggiosa" che arriva ci aiuterà ad amare di più la nostra storia fatta spesso di dolore e di incertezze, di scoraggiamenti e di paure...

Il NATALE DEL SIGNORE ci sospingerà... a farci cercatori del bene che Dio, nonostante tutto e tutti, continua a seminare, anche se i nostri occhi impigriti non sanno più vedere... il Natale di Gesù, vissuto in pienezza, ci darà la forza di diventare sempre più coraggiosi nel denunciare il male e instancabili nel costruire con perseveranza il bene.

Speriamo davvero che questo Natale sia diverso, speriamo che il Santo Bambino Gesù ci trovi attenti, desiderosi di accoglierlo e di rinascere con Lui.

Questa la grande Speranza: ...che questo Natale 2022 sia il nostro Natale nel segno del coraggioso dono della nostra gioia di vivere.

Pur nelle nostre limitatezze e nella consapevolezza di essere fragili, Dio, nella sua tenerezza di Bambino, ci ha resi partecipi e veri protagonisti della sua Missione compassionevole e misericordiosa di Salvezza per l'umanità tutta .



VIATICO AUGURALE NATALIZIO

Carissimi Fratelli e Sorelle del Santo Presepe,

a conclusione di questa *Lettera dal Presepio 2022/2023* desideriamo augurare a tutti Voi la capacità di riconoscere il coraggio di Dio nella nostra Storia e di farci ferventi e coraggiosi operatori di bene.

Auguriamo soprattutto a quanti sono provati dal male, in tutte le sue forme, di non perdere la speranza, di sentirsi amati e sostenuti da Colui che non ha temuto di svuotare se stesso per farsi nostro servo.

il Natale che auguriamo tutta la nostra comunità dell'Opera Internazionale Praeseptum Historiae Ars Populi è anche l' intimo stupore del rinascere a vita nuova, dell'essere vivi, del potersi guardare con occhi nuovi e limpidi che generano speranza, dell'osare un passo fuori dal tunnel di ciò che ci chiude in noi stessi, per venire alla luce, in Cristo Gesù.

All'augurio nostro per il Santo Natale del Signore si aggiunge quello per il Nuovo Anno 2023.

Un anno che, ormai a giorni, sta per iniziare alimenta sogni, attese e speranze.

Un tempo che non possiamo sciupare né lasciare trascorrere invano.

Ciascuno di noi ha un compito da svolgere, una missione da realizzare per il nuovo anno che inizia, che è quella di benedire, cioè di trovare e dire parole buone, scoprire e dire il bene della vita, il bene dell'uomo, il bene dei giorni.

Volgiamo lo sguardo al bene di tutti e di ciascuno.

Preghiamo incessantemente per la Pace In Ucraina!

Questo vuol essere il significato vero e profondo di un santo e fraterno augurio di buon natale 2022 e buon nuovo anno 2023 a voi e alle vostre famiglie:

... VIENI SIGNORE GESU' NEI NOSTRI CUORI, NELLE NOSTRE CASE, NELLE NOSTRE CITTA'...

VIENI O PRINCIPE DELLA GIOIA E DELLA PACE! VIENI!

NON ABBIAMO CHE TE... VIENI SIGNORE GESU'!



FOTO: GERACI SICULO (PALERMO) –DUOMO CHIESA MADRE DI SANTA MARIA MAGGIORE SEC. XIV – DA VIA VITTORIO EMANUE

Dalla Sede internazionale in Geraci Siculo, il 24 dicembre 2022

Nella Vigilia del Santo Natale del Signore

Il Consiglio Direttivo dell'Opera Praesepium Historiae Ars Populi

P. frà Thomas Calleja da Malta, ofm CONV. , Direttore Spirituale dell'Opera

Ing. Prof. Michele Lo Presti, Segretario Generale e Vice Presidente dell'Opera

D.ssa Maria Concetta Indovina, Ministro dell'Opera

D.ssa Concetta Attinasi, Ministro dell'Opera

Prof. Vincenzo Piccione d'Avola

Fondatore-Presidente dell'Opera Praesepium